

## I due consorzi dei marmisti Asmave e Val di Pan, unione anti-crisi

**L**a crisi si combatte insieme! Questo il principio alla base del protocollo d'intesa che ha sancito la recente alleanza tra il Consorzio Asmave di Volargne e Consorzio Val di Pan di Lugo. L'intesa, sottoscritta nel Centro Servizi Marmo di Volargne, ha concretizzato la costituzione di un gruppo di lavoro, composto da imprenditori di entrambi i consorzi. Obiettivo? Una strategia comune verso le problematiche che attanagliano il settore: spietata concorrenza di nuovi Paesi sui mercati internazionali, promozione unitaria, questione dei reflui delle lavorazioni lapidee che incidono in maniera sempre maggiore sui bilanci aziendali.

«Alla 43ª edizione della Marmomacc – spiega **Attilio Quintarelli**, vicepresidente di Asmave – saremo presenti insieme per diffondere la cultura della pietra negli studi di progettazione e design. Ripeteremo la stessa iniziativa alla successiva Made Expo di Milano».

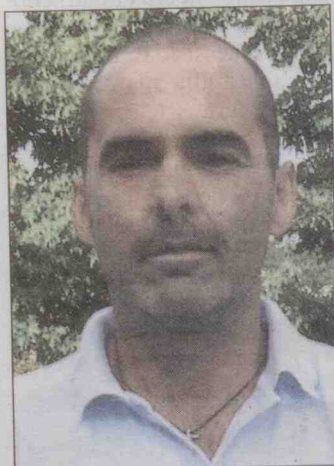
«Il protocollo siglato con Asmave – prosegue **Renato Dal Corso**, presidente del Consorzio Val di Pan – permetterà la creazione di sinergie sul territorio per individuare obiettivi comuni di crescita, indispensabili per promuovere il prodotto "made in Italy" nel nostro Paese come su mercati tradizionali ed emergenti».

Per quanto riguarda lo smaltimento dei reflui delle lavorazioni, riprende Quintarelli, «stiamo valutando diverse soluzioni per un possibile riutilizzo e relativo smaltimento. In particolare un processo potrebbe permetterci di ottenere terreno vegetale utilizzabile per rinterri, riempimenti, coperture. Questo progetto ha già avuto piena concretizzazione in altre zone italiane come la Val d'Ossola dove il sistema sta registrando, da alcuni anni, ottimi risultati».

Il gruppo di lavoro, già operativo, è composto dagli imprenditori Giuliano Bombieri, Livio Dal Corso, Alessandro Ferrari, Paolo Marcolini, Davide Muzzolon, Attilio Quintarelli, Paolo Savoia, Diego Testi mentre Filiberto Semenzin, presidente del Centro Servizi per il Marmo, ha assunto la carica di segretario.



Renato Dal Corso



Attilio Quintarelli

le imprese di quest'area. In particolare modo di quelle operanti nel marmo veronese prevalentemente lavorato in questi ambiti territoriali.

Nello specifico, il settore del "taglio, modellatura, e finitura della pietra" annoverava, a fine 2007, 405 unità locali, con una diminuzione rispetto al 2006 dell'1 per cento; mentre, nel lungo periodo, dal 2000 al 2007, si è registrata una crescita dell'11 per cento. Dati confortanti sotto il profilo numerico, ma che cozzano contro un primo semestre 2008 tutt'altro che radioso per il settore lapideo.

Più d'un osservatore s'è affrettato a ribattezzare l'anno in corso come spartiacque di un settore alle prese, forse come mai in passato, con una metamorfosi strutturale. Alle porte della 43ª edizione della Marmomacc in programma a Veronafiere dal 2 al 5 ottobre, ecco lo spauracchio dei Paesi emergenti, ecco le produzioni *low cost*, ecco Paesi un tempo conosciuti solo via satellite ed oggi diventati consolidata

della Serenissima hanno prosperato con i traffici internazionali. La storia si ripete».

– **I pregi, allora.**

«Si tratta di uno strumento in grado di aprire a nuove opportunità commerciali che altrimenti non sarebbe stato possibile cogliere. Nel contempo la delocalizzazione rappresenta uno strumento per inserire nel tessuto ambientale una formazione continua sia delle maestranze sia dei dirigenti; ed un modo di affrontare positivamente nuove culture da cui trarre aspetti positivi».

– **Il rinnovamento del settore parte da...**

«Alcune linee sotto un denominatore comune: dialogo serrato con una pubblica amministrazione efficiente per concretizzare le linee-guida di uno sviluppo che non può transigere da alcuni fattori: la creazione di una rete d'area in cui inserire le aziende periferiche, che trarrebbero valore aggiunto dalla comunione quantomeno di alcuni servizi in un processo di filiera».

– **Poi?**

«Una crescita qualitativa che deve perseguire l'azienda come strumento di attrazione della clientela: fattore decisivo».

– **Terzo?**

«Servizi efficienti. Penso ad un territorio servito dalla logistica, supportato nella formazione delle sue maestranze sempre più specializzate e professionali, in un contesto in cui anche finanza e credito svolgano un ruolo attivo e di guida in determinati percorsi».

– **Se la specializzazione della manodopera risulta essere una chiave di volta, una flessibilità del "lavoro mordi e fuggi" non finirebbe per oscurarla?**

«Ritengo che la flessibilità, nel nostro settore, sarà marginale ed utilizzata per i ruoli generici. La gente brava va tenuta stretta».

– **In definitiva: quale futuro per il marmo veronese?**

«Le difficoltà sono molte e non trascurabili, ma procedendo in questo modo, credo

## La Libera apre i su

**S**ono aperte le iscrizioni accademico, proposti dal della Valpolicella. Le mese di ottobre, si svolgeranno comuni di San Pietro in Carpi e Dolcè.

Il programma degli insegnamenti vede corsi di lingue straniere di storia secondo diversi filoni: musica, scienze, cinema, poi laboratori pratico-manuali e scultura.

Anche quest'anno vengono in cui si potrà partecipare senza sperimentare i vari corsi: sarabate, gite, escursioni, viaggi, apper approfondire i temi trattati in loco gli argomenti che gli insegnamenti.

La Libera università popolare di sociologia senza scopo di lucro per iniziativa di un gruppo di